

Dio. Provò poi per alquanti Secoli la Religione Ortodossa in Italia un' invidiabil quiete. Erano ignoranti, e viziosi, ma credevano tutto quel che la Chiesa insegna. Molto bensì durarono nel culto de gl' Idoli i Popoli del Settentrione, cioè nella Frisia, Danimarca, Svezia, Sassonia, Prussia, Polonia, ed altri abitanti verso il Polo Artico. Penetrò nondimeno a poco a poco anche colà la luce del Vangelo in tal maniera, che nel Secolo XV. anzi nel XIV. (avendo i Lituani nel 1387. deposti gli antichi errori) tutti militarono sotto il vessillo della Croce, e con ubbidienza al Romano Pontefice. Tralascio i Greci, i Russiani, ed altre Nazioni Orientali, seguaci anch'esse di Cristo, ma staccate da gran tempo dall' unità della Chiesa Romana con infelice Scisma, alla qual piaga non s'è mai trovato uno stabile rimedio. Cosa abbia mantenuta per tanti Secoli la concordia de gli animi e delle sentenze, se talun lo chiede, gli si può rispondere: la protezione e il volere di Dio, e la venerazione di tutti i Cristiani Occidentali verso la Sede Apostolica, Madre dell' altre Chiese, e sempre Maestra della vera dottrina. Del resto, se alcuna delle umane cagioni v'ebbe parte, l' Ignoranza quella potè essere, che servì a conservare una sì invidiabil tranquillità. Se così misero albero (origine per altro della Superstizione, e d' altri mali) atto è a produrre alcun buon frutto, questo almeno è quello, ch' essa ci può dare. Non s' ha al certo giammai da augurare al Cristiano, anzi si dee fuggire (e particolarmente se n' ha da guardare il Clero) l' Ignoranza delle cose divine, e de i sacri Libri, e il conoscere solamente di nome la dottrina della Fede santissima, che professiamo. Tuttavia allorchè il Popolo, e fin lo stesso Clero non si cura di saper più di quel che bisogna, e solamente ascolta la Tradizione (come allora avvenne) seguitando quella Religione, che fin da fanciullo imparò: mai non suole accadere, ch' esso si lasci rapire in nuove ed assurde dottrine, quando non vi sia chi sparga de i dolci delirj: nel qual caso più facilmente gl' Ignoranti che i Dotti cadono nelle reti. Le Eresie più gravi e famose quasi sempre sono state portate nella Chiesa di Dio dalla Superbia, accompagnata dalla Scienza, o per dir meglio dalla profunzione della Scienza. Il che dico io non mai per intenzione di dissuadere lo studio delle sacre Scritture e della Teologia, perciocchè per lo contrario sommo interesse è della Chiesa l' aver Pastori e Ministri versatissimi nelle materie di Religione, nulla temendo essa dalla Verità e dal Sapere, anzi abbisognando sempre di amendue. Ma s' ha insieme da desiderare, che sempre a' fianchi della Scienza e dell' amore della Verità stia l' Umiltà, e che l' animo abborrisca ogni Novità nel Dogma. Imperocchè, come ho detto, dalla Superbia, e da altre maligne Passioni segliono in fatti provenir le Eresie. Torno pertanto ad asserire, che ne' Secoli barbarici non traballò la vera credenza della Religione ne' Popoli, nè

si u-